Anno IX - N. 3242

Trieste, Lunedì 24 Novembre 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3242

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. .70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le elezioni generali in Italia. - La giornata campale. ROMA 23. (N) Stanotte e stamane continuò la lotta accanita di manifesti. Schiere di affissatori giravano nelle carrozze. Un manifesto diceva: „Respingete Odescalchi, il ciambellano dell'imperatore". La città è animatissima; i caffè sono affollati. Il ministero dell'interno rimarrà aperto tutta la notte. La lotta è più animata nei rioni di Trastevere. Votarono due terzi degl'iscritti. Il risultato finora conosciuto della maggior parte delle sezioni è favorevole allo avv. Barzilai. Una folla fa una dimostrazione a Barzilai percorrendo le vie con fiaccole acclamando Barzilai e gridando: *Viva Trieste!* S'è recata ad acclamare sotto gli uffici della *Tribuna* e del *Don Chisciotte* ed a fischiare sotto gli uffici dei giornali avversari. Cantando, la folla percorre il Corso. Moltissima gente staziona nel piazzale del Campidoglio, aspettando le notizie dello scrutinio. Crispi e Brin votarono insieme alla sezione di Sant'Eustachio.

Eccovi ora il risultato di 68 sopra 90 sezioni: Baccelli ha riportato 5955 voti, Antonelli 5010, Siacci 4807, Simonetti 3895, Barzilai 3792, Odescalchi 3445, Montenovesi 2208 e Coccapieller 608. Attendesi con il più vivo interesse il risultato delle rimanenti 22 sezioni che deciderà fra il Simonetti, il Barzilai, l'Odescalchi e il Montenovesi.

ROMA 23 (N) I risultati finora conosciuti danno una enorme, schiacciante maggioranza al ministero. Qui non è avvenuta ancora la proclamazione. Si ritiene però certa la riuscita di Barzilai, quale quinto, per la minoranza. Ed ora eccovi qualche notizia dalle province: Moltissimi collegi dell'Alta Italia sono ricaduti in mano dei moderati. I radicali perdettero l'intero collegio di Rovigo, dove spuntò la lista moderata. Anche l'opposizione di Nicotera ha pochissimi successi da registrare. A Venezia nel primo collegio sono riusciti Tiepolo, Treves e Castelli; nel secondo Galli, Gabelli e Papadopoli: tutti moderati. A Udine, primo collegio, vinsero Seismit-Doda, Marinelli e Solimbergo; del secondo collegio manca tuttora il risultato, mentre nel terzo è certa la elezione del Chiaradia, del Cavalletto e del Monti. A Milano è riuscita l'intera lista dei moderati. Per la minoranza vi sarà ballottaggio fra Cavallotti e Mussi. Prevedesi che nella nuova Camera si ricostituirà il partito di Destra.

La morte d'un re. L'AJA 23. (B) Il re d'Olanda è morto. Lo stato del re peggiorò improvvisamente la notte scorsa. La regina e due medici passarono tutta la notte al letto del re, che spirò alle 5 del mattino.

(Guglielmo III — Alessandro, Paolo, Federico, Luigi — re de' Paesi Bassi, nacque ai 19 febraio 1817; aveva dunque oltrepassato il 73.o anno di età. Salito al trono ai 17 marzo del 1849, venne subito incontro all'opinione publica, riducendo generosamente la sua lista civile e nell'ottobre dello stesso anno chiamò al governo il ministero Thorbecke, decisamente liberale. Senonchè quattro anni dopo il re stesso costrinse quel ministero a dare le sue dimissioni e da quell'epoca si ritirò sempre più dalla partecipazione personale al governo dello Stato e, fedele al sistema governativo parlamentare, lasciò le redini ai ministeri dipendenti dalla maggioranza degli Stati Generali e nulla fece per mettere un termine all'arenamento ed alla sterilità della politica causati dal continuo avvicendarsi dei ministeri. Nel 1874, fra grandi ovazioni, festeggiava il suo 25.o anno di governo. Ammalato fin dal 1888 in modo da doversi astenere quasi del tutto dagli affari, l'anno scorso al castello di Loo s'aggravò a tal segno che, come è noto, se ne temeva la prossima fine e fu proclamata all'Aja la reggenza e nel Lussemburgo s'insediò quale reggente il duca Adolfo di Nassau.

Ma un mese dopo, inaspettatamente riavutosi, ripigliò le redini dello Stato, ch'egli poi tenne fino a questi ultimi giorni, in cui fu proclamata nuovamente la reggenza dei Paesi Bassi e nel Lussemburgo.

Re Guglielmo ebbe due mogli: dalla prima, Sofia, figlia del re Guglielmo del Württemberg, morta nel 1877, ebbe due figli; l'uno, Guglielmo, morì a 39 anni nel 1879, l'altro, Alessandro, morì nel 1884 dell'età di 33 anni. Dalla seconda, Emma, principessa di Waldek nata nel 1858, ebbe una figlia, la principessa Guglielmina, che ora conta 10 anni e che è stata dichiarata erede del trono, quando sia estinto il ramo maschile degli Orange. La reggenza in Olanda è stata assunta, come è noto, dalla regina Emma. *N. d. R.*)

BUDAPEST 23. (N) L'imperatore ha inviato un telegramma di condoglianza alla regina-vedova dei Paesi Bassi ed ha disposto di essere rappresentato dall'inviato austro-ungarico ai funerali del re.

Stoecker vuol redigere il „Vaterland". VIENNA 23. (N) Ho potuto vedere un dispaccio che sarà publicato domattina nella *Sonn- und Montagszeitung*. Il dispaccio, in data di Berlino, dice: Lo Stöcker ha inviato a Vienna una persona di sua fiducia con una lettera, nella quale concorre al posto di redattore capo del *Vaterland*, rimasto vacante in seguito alla morte del Voglsang. Lo Stöcker accenna all'operosità da lui finora spiegata per l'incremento della causa cristiana sociale e promette di dirigere il giornale secondo gli intendimenti del Voglsang. Dice che la presente sua confessione — il protestantesimo — non presenta alcun ostacolo; anche il Voglsang era protestante allorchè immigrò in Austria. In seguito a questa lettera, il principe di Liechtenstein voleva che lo Stoecker venisse tantosto accettato, ma il conte Bloome vi si oppose, adducendo il carattere malfermo dello Stöcker. Si deliberò di sentire il parere del principe arcivescovo Gruscha.

La linfa di Koch. BUDAPEST 23 (N) Oggi in questo ospedale israelitico si sono praticati i primi innesti della linfa del prof. Koch.

La republica brasiliana. RIO de JANEIRO 23. (B) Il Congresso nominò una commissione con l'incarico di studiare un progetto di costituzione republicana ed aggiornò le sedute fino a che la Commissione riferirà.

Echi dell'assassinio del generale russo. PARIGI 23. (B) I giornali annunciano che Padlewski, l'assassino del generale russo, è arrivato a Londra.

Un duello. BUDAPEST 23. (N) I deputati Gajary e Hontaller si batterono oggi alla sciabola, in seguito ad un attacco in un giornale contro il deputato Heck, il quale — per il suo carattere di prete cattolico — non si potè battere. Il Gajary fu ferito gravemente all'omero destro.

L'«influenza.» CINQUECHIESE 23. (N) L'*influenza* va prendendo proporzioni spaventevoli. Sono denunciati oltre 1000 casi e s'hanno a registrare anche due decessi.

La cremazione in Germania. BERLINO 23 (B) Oggi alla presenza delle rappresentanze cittadine è stata inaugurata la galleria delle urne eretta dalla Società per la cremazione nel cimitero comunale di Berlino e destinata per i defunti di tutte le confessioni.

Guglielmo e Caprivi. BERLINO 23 (B) L'imperatore promise d'intervenire domani al banchetto parlamentare offerto da Caprivi.

I tedeschi della Boemia. PRAGA 23 (N) Si mantiene il secreto sull'odierna seduta del comitato esecutivo dei deputati tedeschi alla Dieta. Ma non v'ha dubio che si deliberò l'astensione dei tedeschi dalla Mostra nazionale boema.

Lo czarevich in viaggio. CAIRO 23 (B) Sono arrivati lo czarevich, il granduca Giorgio e il principe Giorgio di Grecia. Alla stazione furono ricevuti dal khedivè, dai ministri, dalle prime autorità militari inglesi e dagli agenti diplomatici.

Altro decesso. BUDAPEST 23. (B) E' morto il conte Giulio Karoly, magnate d'Ungheria e presidente della Società della Croce Rossa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto. - Leva il sole ore 7.17, tram. ore 4.16. — Oggi S. Giovanni della Croce. Domani S.ta Caterina — Term. C. ore 7 ant. —.— 2 pom. 9.7. — Alt. bar. 758.9. — Alta marea 7.3 ant., 8.30 pom. — Bassa marea 1.26 ant., 1.54 pom.

Il banchetto all'avv. Lovisoni a Gorizia. Il banchetto, già da noi annunciato, datosi iersera a Gorizia in onore all'avv. Lovisoni, l'egregio patrocinatore del *Pro Patria*, riuscì brillantissimo. Un nostro telegramma particolare che ce ne da notizia aggiunge che i convenuti mandarono un affettuoso saluto all'avv. Dordi e al dott. Cofler, strenui difensori della nazionalità italiana.

L'Esposizione di Belle Arti. Ieri la temperatura mite favorì la frequentazione della bella mostra di Belle Arti; si notarono molte gentili signore ed anche la classe artigiana fu bene rappresentata. Mentre registriamo ciò, proseguiamo la nostra rassegna.

Un rio alla Giudecca del conte Giusti (N. 350) non dispiace proprio, anzi si fa apprezzare per un colore efficace e per una tonalità allegra nel complesso.

Giovanni Rota di Parigi, mandò dalla sua brillante e fastosa residenza una *trasteverina* (N. 346) fatta con tutto quel cuore e quella cura che il Rota pone nei suoi lavori. Ad una diligenza esemplare, ad uno studio minuzioso e paziente, v'è aggiunto un bel colore, una verità nell'insieme degna di gran lode, ma c'è forse troppa leziosaggine; mentre oggi nei lavori si ama vedere più la mente dell'artista che non la sua pazienza e la sua abilità.

L'amore nei campi del Fattori, N. 347, ha trovato posto in questa esposizione ed anzi nel migliore riparto, forse pel suo nome non inglorioso e per la fama che si è fatta con alcuni dipinti di battaglie, che certo non reggono il confronto di questo quadro, una specie di imitazione di arazzo, mal disegnato, mal colorito e persino con sprazzi di porporina d'oro nell'aria.

Il 348 porta il nome di un grande artista che per molti anni è passato da un capo all'altro dell'Italia, di Francia, di Germania e del nuovo mondo; ove di lui pur troppo non resta che il nome. Accasciato dalla sventura, rovinato nella vecchia età, non ha lasciato dietro a sè che un cumulo di ricordi per l'arte di cui egli fu un cultore appassionato, che illustrò con la potenza realista dei suoi lavori. Egli nei belli anni della sua gloria, sempre studiando i suoi motivi dal vero, scegliendo i soggetti alquanto classici, diede quella forza ai suoi dipinti che pochi seppero raggiungere. I suoi paesaggi, genere al quale s'era dedicato, hanno tutti una impronta che fa subito riconoscere l'autore. La palude *presso Sermoneta*, qui esposta nulla aggiunge alla fama del grande artista. Vi si riscontra qualche sprazzo qua e là, qualche punto veramente buono; ma il grande Vertunni certo non lo si trova.

Bellissimi sono i fiori della signora Schnell-Hermann di Vienna (N. 349) un gruppo di fiori di campo, leggero, civettuolo con i papaveri che s'intrecciano alle campanelle lillà, alle aglae, alle pervinche graziosissime. Assai buono il colore, assai fine il complesso, nel quale ci si scorge la gentile mano di una signora, che ha saputo strappare i segreti alla natura per comporne quei fiorellini e dar loro la vita che nei campi avean ricevuto dalla terra, dal sole, dall'aria pura e vivificante.

Il prof. Tommasi di Firenze ha mandato a questa esposizione un quadro grandissimo, che vediamo al N. 351: *Calma d'estate*. Alcune contadine, in riva al mare stanno svestendosi, per tuffarsi in quell'aqua azzurra, nella quale nè una brezza leggera, nemmanco un soffio si manifesta. L'aria è buona, ma è un po' fredda e sembrerebbe più una calma d'inverno che d'estate; il disegno è correttissimo, e forse questo è il pregio unico del lavoro. Il resto, seppur fa intravedere la mano esperta e quella certa sicurezza nel trattare una grande tela, ha il difetto di una durezza troppo sensibile, che guasta il dipinto, che però in qualche punto è meglio riuscito, in ispecie per certi effetti di riflessione assai bene ottenuti e per qualche trasparenza dell'aqua veramente sentita. Forse se il quadro fosse posto in un ambiente più grande, per modo che lo si potesse osservare da una maggiore distanza, guadagnerebbe; anzi, non lo dubitiamo, potrebbe acquistare in pastosità; ma non riuscirebbe mai un quadro bene armonizzato e specialmente gradevole all'occhio, quanto a colore ed a maniera.

Il N. 352 è uno dei punti che maggiormente attirano l'attenzione del publico, il quale non bada tanto per il sottile e si lascia sedurre, più che dalla forma, da un volto seducente. L'*Assunta* del Cairati di Milano ha certamente un gran bel visino, uno sguardo amabilissimo, delle labbra che chiamano i baci, dei riccioli che sono un amore; ma quel soave sembiante desta tutto, eccetto che la devozione. Il drappo bianco nel quale è involto il corpo; un po' male sentito nelle proporzioni, è fatto con abilità, seppure ci sieno degli effetti non armonizzati; è leggero; è bello il fondo e sembra che quella figurina si sollevi nell'aria, mentre dal suo sguardo affascinante si sprigiona il desio... non del cielo, ma piuttosto della terra. Si vede che il Cairati è poeta ed artista dalla fervida fantasia; ma in questo lavoro però non è originale nell'idea, perchè tale idea vedemmo già riprodotta dal Morelli e con concetto assai più elevato. Mentre il Cairati si dimostra troppo fantastico nel dare forma alla sua idea, umanizzando soverchiamente quella santa, o meglio santificando troppo poco... la sua modella.

Il Montefusco di Napoli espone anche qui il suo ben noto *Battesimo di barca* (N. 353), un dipinto bene concepito e fatto con abilità. La disposizione è assai felice; graziosa la scenetta di quella barca che sta per essere battezzata dai ministri di Dio; è riprodotta con vero animo d'artista, ma non ha un colore troppo robusto, nè può molto interessare per il soggetto ormai sfruttato e già anche messo in disuso.

Il Delleani, uno dei più felici coloristi d'Italia, che da esposizione in esposizione passa tra i trionfi di ammirazione, per la sua tavolozza potentemente speciale, ci fa vedere qui una *Vendemmia nel Monferrato* (N. 354), che certamente non regge il confronto dei suoi lavori migliori, ma che ha però tutte le qualità che costituiscono un buon dipinto e fa valere le eccellenti ed eccezionali doti del suo autore. Forse in questo quadro ciò che difetta maggiormente è il movimento; c'è poca vita, e neppure il colore è quello che il Delleani sa trovare. Alcune figure sono bene impostate, altre sono alquanto dure, ad esempio quella nella parte più prospicente, che ci sembra poco felice. L'aria, nel fondo specialmente, è assai bella, come nel complesso l'intonazione del quadro è da forte artista. Qualche parte si distingue anche pel colore, che nelle gradazioni dei verdi è ricchissimo e tale da ricordare i bei momenti dell'egregio artista.

Al N. 355 vediamo un lavoro del Iacovacci di Roma: *Ozio*. Questo illustre artista non ha certo bisogno di essere presentato; gli amatori lo conoscono, non solo di fama e il publico in generale per avere veduto dei suoi lavori, che oggi sono sparsi in tutta Europa. Questo suo *Ozio* ha delle buone cose, la solita cura posta nel più lieve tocco di pennello, la felice e brillante tavolozza, quale pochi artisti possedono. La verità, che il Jacovacci cerca sempre di ottenere nei suoi dipinti, è perfettamente raggiunta anche in questo. Quelle due donne, nei ricchi costumi, una delle quali spia dal cancello del giardino chi passa, o forse attende chi ha da venire, e l'altra, seduta a piedi dell'alto muro, che osserva la sua compagna, formano una scenetta assai graziosa, nella quale le due figure, felicemente toccate dal Iacovacci, costituiscono un bell'assieme ed un bel quadro.

Società filarmonico-drammatica. Questa sera alle otto ha luogo l'annunciato trattenimento di fantasmagoria illustrata da musica vocale-istrumentale, che promette di riuscire brillantissimo.

In seguito a desiderio espresso da molti soci, a questo trattenimento potranno intervenire anche i ragazzi, dai 12 anni in poi.

L'inaugurazione di una vedetta alpina. La Società Alpina delle Giulie invitava ieri i suoi soci all'inaugurazione di una vedetta alpina. Abbenchè il tempo non fosse propizio, oltre un centinaio di persone si trovavano riunite verso le 3 pom. all'Obelisco di Opicina. Dopo una breve salita al suono d'una musica inaspettata, si arrivò alla *vedetta*, un grazioso chiosco di pietra costruito nel punto trigonometrico dove si poteva pel momento ammirare una... densa cortina di nebbia che ci avvolgeva, ma in futuro si vedranno grandi cose, a quanto assicurò in poche eleganti parole l'egregio presidente della Società, ing. Geiringer.

Il presidente rivolse un ringraziamento al Comune di Trieste, la cui munificenza permise di costruire la vedetta e a quanti vi contribuirono. Concluse invitando ad un evviva alla Società Alpina delle Giulie, evviva che risuonò entusiastico.

Le signore, ch'erano in buon numero, anzi quasi in maggioranza, quantunque intirizzite dall'aria umida e frizzante, davano la nota allegra ed elegante e compiangevano gli alpinisti che avevano portato i cannocchiali, un istrumento ieri inutile. Infine *visto* che da *vedere* non v'era proprio nulla, i convenuti, sempre accompagnati dalla banda, ritornarono „all'Obelisco" ove tutti d'accordo nel riconoscere l'aurea verità espressa dal presidente che, cioè, non si poteva trovare una giornata peggiore per l'inaugurazione di un belvedere, convennero di ritornare la prossima domenica, per constatare se sia vero che dalla vedetta, oltre al poter ammirare tutto il nostro golfo, lo sguardo può arrivare dal Monte Nevoso al Monte Baldo sul lago di Garda.

Intanto sul terrazzo della vedetta, al quale si sale per due rampe di scale, verrà ultimata una tavola di orientazione che indicherà i paesi e le montagne circostanti.

Per rifarsi dello spettacolo mancato, signore e signori si rifocillarono all'albergo „all'Obelisco" e quella riunione animata dalla presenza di tante signore e vivaci signorine fu, forse e senza forse, la parte più gradita del convegno.

Stanze di radunanza del „Tergesteo". In seguito alla deliberazione presa nel Congresso generale tenutosi il 4 luglio p. p., si terrà, addì 4 dicembre p. v. alle ore 6½ pom., nella sala grande al piano superiore dell'edificio di Borsa, un congresso generale straordinario allo scopo di procedere alla nomina di una Commissione che riveda lo statuto sociale delle stanze di radunanza dei signori commercianti associati, per adattarlo alle attuali condizioni.

Corte d'Assise. Essendo stata ritirata l'accusa contro Giovanni Simonetti per il delitto di offesa mediante la stampa, oggi non avrà luogo il dibattimento.

Domani vi sarà il dibattimento per il crimine di tentato omicidio contro Candido Marchesini, sotto la presidenza del presidente del tribunale Mosettig; giudici: Doliak e Ropele, difensore avv. dott. Leis.

Posdomani, mercoledì 26 corr., avrà luogo il dibattimento, per omicidio e rapina, contro Andrea Job, Presidente Mosettig; giudici: Doliak, Unterkircher; difensore avv. dott. Padovan.

Associazione di m. s. fra parrucchieri. Domani a sera alle 9¼ questa Associazione terrà nella sala Tersicore, in via Chiozza, il suo Congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso. — 2. Lettura del progetto di riforma dello Statuto sociale. — 3. Lettura del resoconto del XVIII anno. — 4. Lettura della relazione sull'operosità sociale. — 5. Giornata da destinarsi per le elezioni generali. — 6. Eventuali comunicazioni.

Una casa che minaccia di crollare. Ieri durante tutta la giornata moltissima gente si fermava davanti la casa N. 4 in piazza S. Giovanni, e precisamente dal lato dove venne aperto lo sbocco con la via del Torrente. Da quella parte l'edificio minaccia di crollare e alcuni lavoranti ieri mattina si diedero a puntellare quel lato con grosse e lunghe travi. Fino da giovedì scorso la commissione chiamata appositamente aveva constatata la necessità di tale lavoro. A ciò aveva dato origine l'osservazione degli inquilini del II piano che non potevano chiudere una finestra prospettante la via del Torrente. Del resto da quel lato, incominciando dall'uscio della cucina della birraria all'*Aurora*, si osservano fino al secondo piano alcune screpolature; percui anche un profano vede il pericolo che minaccia.

Vennero fatti dei puntelli provisori con 16 travi oblique a quattro intervalli, infisse nel suolo, e appoggiate a quattro longitudinali fino all'altezza del terzo piano. Erano stati avviati pure degli studi, da parte dell'ingegnere della casa per rico-

---

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (125)

Lord Oakburn non era abbastanza ricco per lasciare legati importanti. Egli lasciava alla sua figlia primogenita, Giovanna Chesney, una rendita vitalizia di 500 sterline all'anno (12,500 franchi); alla sua seconda figlia, Laura, il *suo perdono*; alla terza e quarta, Lucia e Clara, una somma di 3000 sterline per cadauna.

Affidava Lucia a sua moglie Elisa, contessa di Oakburn, la quale doveva incaricarsi delle spese della sua educazione e del suo mantenimento.

Clara quando venisse ritrovata dimorerebbe con la contessa, volendo, oppure pregava Giovanna di prenderla con se. Se diveniva assolutamente certo che disgrazia le fosse accaduta, cioè che ella fosse morta, allora le 3000 sterline dovevano andare a Giovanna in tutta proprietà.

I frutti delle 3000 sterline di Lucia dovevano accumularsi fino alla sua maggiore età.

E, finalmente, una somma di 300 sterline doveva essere divisa in parti eguali fra le quattro figlie, affinchè con essa potessero fare le spese di un lutto adatto alle figlie di un pari d'Inghilterra; la parte di Clara doveva essere rimessa a Giovanna, la quale gliela conserverebbe.

Ecco quale era il testamento di Oakburn relativamente alle sue figliuole; inutile parlare qui della parte lasciata alla moglie e al figlio.

Terminata la lettura, il notaio disse che doveva pure partecipare a lady Giovanna e a lady Lucia un legato lasciato loro dalla vecchia lady Oakburn, morta nello stesso giorno in cui era morto il conte. La vecchia contessa, che aveva una fortuna personale considerevole, aveva lasciato 5000 lire sterline (125,000 lire) ad ognuna delle sue nipoti, Giovanna e Lucia Chesney.

Giovanna doveva ricevere quella somma nel decorso dell'anno; si dovevano lasciar accumulare le altre, capitali ed interessi, finchè Lucia avesse raggiunto l'età di ventun anni.

Il testamento della vecchia contessa non faceva menzione nè di Laura nè di Clara Fino al suo ultimo giorno ella non aveva perdonato a Clara di aver voluto andare a guadagnarsi da vivere ed a Laura di essersi maritata senza il permesso di suo padre.

Sarebbe difficile dare un'idea di ciò che passò nel cuore di Laura, del suo risentimento e della sua collera quando si vide diseredata dal padre e dalla zia. Di un carattere vivace ed appassionato, ella si lasciava trasportare al di là d'ogni misura per le cose meno importanti. Si contenne però in quel momento. Certe ingiurie ci fanno qualche volta una così viva impressione, che rimangono seppellite in cuore e lo avvelenano. Era una di quelle che Laura aveva ricevuta. Non un'osservazione, non una parola uscì dalla sua bocca; ma un lampo di rabbia le passò negli occhi e fu avvertito soltanto dal notaio.

Il signor Mole prese quattro pacchi di biglietti di banca, di 75 sterline l'uno, dalla sua tasca, ne dette due a Giovanna per lei e per Clara, uno alla contessa per la parte di Lucia ed il quarto a Laura. Questa lo ricevette senza pronunciar parola; dal tremito delle sue mani si potea scorgere la sua collera, ma anche allora riuscì a dominarsi.

— Avrebbe potuto farmi più ricca - mormorò all'orecchio di Giovanna.

Poi si morse le labra, pentita di aver detto anche troppo.

Giovanna provava essa pure una crudele delusione; non dal lato dell'interesse, perchè ne aveva anche di troppo; ma Lucia, quella fanciulla che ella amava tanto, era affidata alle cure di un'altra! Quello, per lei, era un gran colpo.

La contessa indovinò e comprese l'amaro dolore di Giovanna. Ella prese per mano Lucia ed avvicinandola alla sorella, disse:

— Ve la darei interamente se il testamento me lo permettesse: la amo molto, ma non sarei mai così egoista da toglierla. Ella verrà a vedervi sempre quando lo vorrete. Fate conto che sia vostra più che mia.

Giovanna approfittò subito dell'offerta.

— Allora lasciatemela portar via adesso - ella disse. - La morte di babbo l'ha un poco impressionata ed il cambiamento di aria le farà bene.

— Ma sì, ma sì - rispose la contessa. - Siete voi, Giovanna, che comandate in ciò; ve lo ripeto; Lucia è vostra quanto è mia; domandatemela quando la volete, io ve la darò, a meno che... a meno che...

Lady Oakburn esitò a dire.

— A meno che? - domandò Giovanna.

— Oh! non oso; ho parlato senza riflettere. Scusatemi, ve ne prego, lady Giovanna. Volevo dire: a meno che voi non acconsentiate a venire qui ed a fare della mia casa la vostra.

— Vi ringrazio con tutto il cuore - disse Giovanna commossa - ma credo sia meglio che io abbia una casa mia. Tutti abbiamo le nostre abitudini. Ma approfitterò sempre, quando verrò a Londra, della vostra ospitalità.

Lucia e Giovanna partirono l'indomani per Wennock-Sud insieme con Laura. Questa stette silenziosa durante il viaggio, assorta nel pensiero di tutte le cattive notizie che aveva da annunziare al proprio marito.

Arrivando al Grande Wennock non trovarono alla stazione che l'omnibus e una sola carrozza. Giuditta corse per fermarla, ma un bel giovane, quando ella giunse, vi era già saltato dentro. Era Federico Grey.

— Oh! signor Federico - disse Giuditta - ella mi prende la carrozza.

— Non ve ne sono altre, Giuditta - rispose il giovane; - ma guardate - aggiunse ridendo - ecco l'omnibus che vi aspetta.

— Non è per me, signo Federico, che vorrei la carrozza, ma per le mie signore, che sono arrivate ora.

Federico si voltò, le vide, scese immediatamente di carrozza e portò la sua valigia all'*omnibus*. Poi, col cappello alla mano, venne ad offrire la vettura a Giovanna, ed insistette, colla sua aria franca e gioviale, perchè ella la accettasse.

struire quella parte che ora minaccia di crollare,

Alienazione mentale. Ieri alle 5 pom. col piroscafo *Apollo*, proveniente da Costantinopoli e ancoratosi al Molo N. 3 del Porto nuovo, arrivava, fra altri, certa signorina Caterina Bremer. Il capitano tosto arrivato, partecipava al consolato germanico che la suddetta durante il viaggio aveva tentato due volte di suicidarsi, gettandosi in mare e che quindi conveniva sottoporla a speciale sorveglianza. Il consolato mandò all'ospedale, affinchè si recassero alcuni infermieri a prendere la sofferente, ma siccome il soccorso chiesto non poteva giungere tanto sollecitamente quanto si riteneva necessario, un pilota si recò a chiamare il signor Elio Treves; questi infatti, accorse con due infermieri e riuscì a condurla alla propria infermeria, non volendo accompagnarla allo spedale, senza averne il formale incarico da parte del consolato germanico. Giunti però, frattanto, gli infermieri dell'ospedale, si condusse la povera alienata al civico nosocomio ove la si ricoverò nelle sale di osservazione.

Piccolo incendio. Alle 7 1|2 di ieri il sig. Antonio Sager, che ha il negozio di commestibili all' angolo di via Ghiaccera e via S. Giacomo, avvertiva che dalla sua retrobottega usciva del fumo. Impensieritosi perciò, diede l' allarme e si recarono sopra luogo un capo vigile e il sig. luogotenente Caputto. Tutto si limitava al fatto che nel vicino negozio di olio del sig. Alfredo Piesen erasi fatto fuoco sul piccolo focolaio che esso ha nella retrobottega; fu constatato che la cappa del camino, alquanto screpolata, dava adito al fumo, che penetrò oltre le fessure, nella retrobottega del Sager. Verranno fatte tosto le debite riparazioni.

Concerto Erras. Stasera avrà luogo nella sala del Casino Schiller il concerto della sig.na Carolina Erras, cantante, con la cooperazione del m.o Heller e della sig.na Mitis.

Il programma, ricchissimo, offre musica dei più celebrati maestri.

Politeama Rosetti. Il teatro ieri a sera alla quarta degli *Ugonotti*, era straordinariamente affollato nelle gallerie; c'erano però molti vacui nelle poltroncine e nei palchetti.

Applausi agli esecutori dell'opera, e singolarmente festeggiato il bravissimo tenore sig. Rawner.

Martedì quinta rappresentazione degli *Ugonotti*.

Anfiteatro Fenice. Teatro ben popolato tanto alla rappresentazione diurna quanto alla serale.

Applauditi in generale tutti gli esercizi, sopratutto il signor Schumann pei suoi cavalli ammaestrati, sì in libertà, come all'alta scuola.

Questa sera rappresentazione con programma variato. Il signor Schumann presenterà undici stalloni, e vi sarà il debutto di m.lla Amalia, ginnasta aerea.

Cadute. Il ragazzo di 12 anni Antonio Ruppel. abitante al N. 127 di Prosecco, cadendo ieri da un muretto riportò lacerazioni gravi alla faccia e dovette perciò ricorrere all' ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

— Iermattina certa Giacomina Fusar, d' anni 60, abitante in via di Rena N. 6, cadde per via e si fratturò la gamba destra. Il sig. Treves, chiamato, fece trasportare la donna all' ospedale.

— Nello stabilimento medesimo fu portato dai genitori e venne accolto nel IV ripartimento un bambino di 4 anni a nome Pasquale Liszul, abitante in via dei Capitelli N. 9, il quale, cadendo dalle scale con una bottiglia in mano che s' infranse, venne ferito al capo dai frantumi della stessa.

— Iermattina alle 11 certa Orsolina Umeck, cinquantenne, sdrucciolò in via di Rena. Venne sollevata e soccorsa dai passanti; chiamatosi il sig. Treves, questi constatò essersi ella lussato il piede destro. Mediante lettiga fu trasportata all'ospitale.

Salto male riuscito. Un giovane sui trent' anni ieri, volendo saltare dal predellino di un carrozzone della Tramvia in movimento in Piazza della Barriera vecchia, cadde a terra. Le ruote gli sfiorarono le scarpe in modo che, rialzatosi, si allontanò zoppicando ed accusando un forte dolore.

Ferito accidentalmente. Un ragazzo di 10 anni, garzone prestinaio, ieri l' altro alle 7 ore tagliando del pane nella sua bottega in via delle Sette Fontane si produsse un taglio non lieve all' indice della mano sinistra. Recatosi alla farmacia Manzoni venne colà medicato.

Atterrata da una vettura. Ieri, verso il mezzodì, la fanciulletta di 9 anni Luigia Brezzel, mentre usciva da un negozio di via della Guardia, dov'era stata a comperare del caffè, attraversando la strada fu investita ed atterrata da una vettura. Il cocchiere fu pronto a fermare il cavallo; la ragazzina tuttavia, calpestata dalle zampe riportò forti contusioni alla coscia sinistra ed al naso ed escoriazioni alla mano sinistra. Un giovanotto la trasportò alla farmacia di S. Giacomo in Monte, dove il signor Mizzan le prestò le cure necessarie La poverina venne poi trasportata alla propria abitazione.

Ladri all' ospedale. Ieri notte ignoti ladri penetrarono nel locale ove è sita la cappella mortuaria del civico ospitale ed asportarono da una tettoia quattordici galline, quattro polli d'India e uno o due galli; l'uomo incaricato di dar da mangiare ai detti volatili se ne accorse e tosto ne diede avviso a chi di ragione. Cercando e rovistando, fu rinvenuto vicino al cancello di uscita, dalla parte di via della Pietà, un paio di calze; dal che si desume essere i ladri penetrati da quella parte, scavalcando il muro di cinta. Ne fu tosto dato avviso alle guardie e più tardi, visitate le case dei dintorni, nulla fu rinvenuto, tranne una cinghia di pelle.

Ubriaco prepotente. Alle 3 pom. di ieri in via della Barriera vecchia, il facchino Giuseppe Entini, di anni 37, da Lubiana, completamente ubriaco, fermatosi dinanzi al *pettoralista*, che è all' angolo della via Madonnina, minacciava di rovesciare quella baracca. - Più volte con le buone il *pettoralista* cercò di allontanarlo, ma inutilmente ed alla fine, stanco, somministrò all' ubriaco un solenne scapaccione, che gli fece cadere a terra il cappello. Questo, raccolto dallo stesso *pettoralista*, fu portato all' ispettorato di Androna del Moro. Le guardie vennero per arrestare l' ubriaco, ma egli oppose viva resistenza e ci volle del bello e del buono a condurlo all'ispettorato, dove, poscia, si abbandonò ad un sonno profondo. Più tardi, smaltita la sbornia venne rilasciato in libertà.

Ubriaco ferito. Ieri a sera, verso le 10 1|2, il sig. Treves veniva chiamato d'urgenza, perchè nelle vicinanze dell'osteria alle „Tre Porte" in via Pozzo Bianco, un individuo ubriaco fradicio giaceva al suolo, ferito all' occipite. Recatosi sopra luogo e curatolo alla meglio lo fece trasportare mediante vettura all'ospedale.

Impresa riuscita soltanto in piccola parte. Presso una famiglia che abita in piazza della Valle presentavasi ierlaltro un individuo, finora sconosciuto, offrendo in vendita del buon vino. Egli chiedeva però cinque fiorini di anticipazione, avendo da sdaziarlo. La signora presentendo potesse trattarsi di una truffa, rispose ch'ella lo avrebbe seguito fino ai civici dazi, e che colà gli avrebbe esborsato quell'importo. L'individuo tentò di dissuadere la signora da questa prudente misura, ma non vi riuscì, percui, giunto che fu nei pressi dell'ufficio dei dazi, disse alla signora ch'egli l'avrebbe preceduta di alcuni passi e la pregò di attenderlo.

La signora attese qualche po', ma, come naturale, quel buon tomo non si fece più vivo. Ritornata a casa, la signora seppe dalla figlia che che quel tizio si era ripresentato, asserendo che siccome i denari avuti per lo sdaziamento del vino, non bastavano, gli era d'uopo averne ancora. La signorina, ingenuamente, gli esborsò tre fiorini e lo sconosciuto se ne andò contento che, seppure in piccola parte, la sua impresa aveva pure giovato a qualche cosa. Del fatto venne resa edotte l'autorità.

Per un uscio aperto. Ieri l'altro nel pomeriggio uno sconosciuto mariuolo, approfittando dell'uscio aperto, si introdusse nell'abitazione del calzolaio Paolo S. al quinto piano della casa N. 10 in via San Giovanni ed asportò parecchi effetti di vestiario del complessivo valore di 12 fiorini.

Due truffatori ricercati. Da parte dell'autorità giudiziaria di Crimmischau, in Sassonia, venne emanata una circolare d'arresto contro certi Carlo e Gustavo fratelli Ziegler, il primo d'anni 55, l'altro d'anni 35, imputati del crimine di truffa.

Ladri notturni. Ignoti malfattori, mediante chiavi false, si introdussero ieri notte nell'officina del fabro Francesco Godnich, in Prosecco, e rubarono parecchi ordigni rappresentanti il complessivo valore di 9 fiorini,

In fascio. Per mancanza di mezzi di sussistenza vennero tratti ieri agli arresti Giacomo I. d'anni 35, giornaliero, da Tolmino, Lodovico L. d'anni 42, da Udine, scritturale, Giuseppe V. d'anni 28, cameriere da Lubiana e Paolo B. d'anni 21, falegname da Vippaco.

Le guardie municipali arrestarono ieri sera al[illegible] 6 1|4, in via S. Sebastiano, certo Ch[illegible] Giuseppe di Valentino, da Trieste, d'anni 49, muratore, per illecita questua. Fu già arrestato 29 volte per lo stesso motivo.

Ogni giorno una. Questa è storiua.

Si domanda a una bambina *fin de siècle*:

— Perchè vai a cena anche se il papà non è venuto ancora a casa, mentre non manchi mai di aspettare la mamma?

— Perchè mamma ce n'è una sola.

— Oh bella! e papà quanti ce ne sono?

— Non so quanti, ma più d'uno di sicuro. Io ho letto ieri in un libro che mamma non ce n'è che una; ora, se fosse così anche dei papà, avrebbero dovuto dire anche questo.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo
ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Schumann. (Ore 8) Grande spettacolo.
TEATRO FILODRAMATICO. Riposo

— Ma non ho il diritto di privarla, - disse Giovanna; - ella l'aveva presa prima di noi.

— Ma come! Vuole che la lasci andare in quell'*omnibus*? Quale idea si farebbe di me? Se non piovesse, io farei anche la strada a piedi.

— Arriva di Londra?

— Oh! no, soltanto di Lichford.

Le aiutò a salire in carrozza; Giovanna lo guardava, e quando egli le ebbe salutate al momento della partenza non potè fare a meno di dire:

— Che simpatico giovane!

— Sì, non è vero? - disse Lucia.

— Ho dimenticato di dirgli che abbiamo veduto suo padre a Londra. Lo farò pergare di passare a casa.

Laura scese a casa sua e Giovanna e Lucia continuarono la loro strada verso Cedar-Lodge.

Carlton non aspettava ancora la moglie la quale non lo aveva avvisato del suo arrivo. La sua gioia, vedendola, fu grande e sincera, e le sue carezze le provarono che il suo amore per lei era vivo come ai primi giorni del loro matrimonio.

— Contando bene, fra Pembury e Londra sono quindici giorni che mi manchi, Laura mia - le disse. - Oh! desideravo tanto rivederti!

— Non si sta bene che in casa nostra, - rispose Laura, - e nessuno ti vale, Luigi! Abbiamo dovuto rimanere fin dopo i funerali e... per la lettura del testamento.

— Ah! E il testamento come ti tratta? Sarai ricca, m' imagino, adesso, e noi, poveretti, dovremo starti a distanza.

Parlando a quel modo, Carlton, seduto accanto a Laura, la guardava con amore. Ad un tratto la vide alzarsi e volgergli le spalle. Credette cercasse qualche cosa; ma la verità era che ella non sapeva qual contegno prendere per comunicargli la sgradevole notizia.

— Rispondi, Laura, - prosegui Carlton; - tuo padre t'ha lasciato un centinaio di mille franchi?

— Stavo pensando - rispose Laura con voce che si sforzava di render calma - come potrei addolcirti le cose raccontandotele: ma vi rinunzio e preferisco dirti tutto in una parola. Luigi mio, nessuno mi ha lasciato nulla.

Carlton non rispose; continuava a guardare la moglie come se non avesse compreso.

— Mio padre - prosegui Laura - mi ha lasciato il suo perdono e settantacinque sterline per il mio lutto, e mia zia, lady Oakburn, ha divise diecimila sterline fra le mie due sorelle e a me non un *penny*.

(*Continua*).

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

DOMENICO PIETRO PADOVAN

Medico Veterinario civico

d'anni 55, spirò ieri a sera dopo brevissime sofferenze munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte ANNA, nonchè i figli e tutti gli altri parenti, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 Novembre 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan.

Giovanni Ancona

Compositore-Tipografo

d'anni 23, dopo lunghe e penose sofferenze rese l'anima a Dio ieri alle ore $10^1/_2$ pom.

Gl'inconsolabili genitori **Felice** e **Mimi**, i fratelli, la sorella, la cognata **Emma** nata **Fontanella**, ed il cognato **Francesco Camerini**, partecipano tanta sciagura a' parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie avrà luogo il giorno 24 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dall'abitazione sita in via Dogana N. 9.

Trieste, 23 Novembre 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da eventuale gentile invio di fiori.

Ricercasi ragazzo birraria per fuori — una Bonne. Agenzia Merlo, piazza Legna 7, primo piano. (36)

Ricercansi abili lavoranti bianciai. Fontanone 11. (18)

Si ricerca un praticante che conosca le manipolazioni doganali. Offerte sub «Z. L.» all'amministrazione del giornale. (43)

Si ricerca non molto distante dal centro, una stalla per quaranta cavalli, ampio fienile ed annessa abitazione. Offerte Agenzia Colautti. Via S. Antonio 2. (38)

Giovane cerca occupazione quale riscuotitore in qualche scrittoio. Addaterebbesi qualunque rimunerazione. Indirizzo «Piccolo» (1537)

Giovane di buona famiglia viene ricercato quale praticante da una Casa Commerciale. Offerte con indicazione delle scuole fatte sono da indirizzarsi sotto E. S. all' Amministrazione del giornale. (1562)

Signora quarantenne cerca collocamento qui o fuori, come economa o bonne. Conosce italiano, greco, tedesco, serbo. Offerte «Piccolo» «L. R. 89.» (32)

Stiratrice assume lavoro domicilio oppure presso famiglie. Indirizzo «Piccolo». (31)

Ragazza con cauzione cerca appalto. Indirizzo al »Piccolo« (12)

Famiglie che desiderano avere lavoro a domicilio, articolo cravatte, riceveranno lezioni gratuite, inviando proprio indirizzo al «Piccolo» sotto «Cravatte». (39)

D'affittare due Camere ammobiliate, in via del Pesce n. 5, II p. (37)

Affittasi stanza vuota o mobiliata, comodo cucina via Dogana 3, III. (30)

Affittasi elegante stanza ammobiliata, eventualmente costo. Capuano 3, II piano. (48)

Affittasi stanza ammobiliata per due signori, con costo, prezzo modico. Via Maiolica N. 11. p. III. (50)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero Indirizzo «Piccolo». (1552)

Affittasi stanza ammobiliat., posizione via Nuova, piano secondo. Indirizzo «Piccolo». (1555)

Vendesi Negozio Commestibili bene avviato, piccole spese. Indirizzo «Piccolo» (33)

Vendesi scuri e porta di ferro. Indirizzo «Piccolo». (7

Smarrito ieri in via Nuova, davanti il negozio Mobili Piazza e Mann, un orecchino con brillanti. L'onesto trovatore è pregato di portarlo al »Piccolo« verso generosa mancia. (41)

Un anello oro con brillante fu smarrito venerdì sera dalla via Belvedere al Teatro Fenice. Generosa mancia portandolo al «Piccolo.» (35)

Forse non sapete che ho ancora pagato per voi. Permetterete a sì bassa, vergognosa slealtà di continuare? Se non siete sorda ad ogni voce di umanità, di dovere, giustificatemi voi. Non ne posso più. (42)

L. D. 220 Attesi invano; il tempo non era tanto brutto per mancare, prego disporre se è possibile anche di dopopranzo, per più esteso anche con lettera ferma in posta. Salutandovi, da chi tanto pensa. (46)

E' stato smarrito un cane barbino bianco. Chi lo porterà in via Massimiliana N. 16, riceverà generosa mancia. (44)

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi lezione riunita adulti, ore 8. (40)

Esposizione Torrente 32. Divani, Ottomane, paglierieci, fornimenti, materassi, poltroncine. Prezzi eccezionali. (15)

Stoffe soldi 90 metro. Corso 37, Stralcio Mantelli ed Astracan. (16)

Il Corso escirà mercoledì con ritratto Iob, preso ultima fotografia. 47

Neila Macelleria di Angelo Nichetto Piazza della Legna N. 7 vendonsi Dindi e Dindiette di prima qualità. Interi a soldi 52, a taglio 56. (1563)

Mendaressa Corso 8, porta 13. (1566)

Riparazioni Macchine cucire, Velocipedi, Via Fontanone 20. (6)

La Fortuna Bollettino tutte lotterie estere nazionali abbonamento tutto 1891 soldi 80 presso Giuseppe Bolaffio.

Dindiotti 52. Macelleria Polacco. Riborgo 49

Oche 60, Grasso 70. Macelleria Polacco. Riborgo (49)

Verderber e C.o via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (634)

Corone le più durevoli ed artistiche vengono eseguite in galvanoplastica da Andrea Rossovich, Scorzeria N. 8. (1290

Nuovo Spaccio vino, via Stadion 15, nuovo, soldi 44, vecchio 40. La conduttrice Francesca Mosetich (1429)

Apparato fotografico sistema David formato 12×16 (gabinetto) quasi nuovo, con zaino, cinque doppie cassette, tutto completo e trepiede a bastone (costa nuovo cento fiorini) vendesi a metà prezzo. Indirizzo al «Piccolo. (34)

Denti bianchi-sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. Il vasetto soldi 25 (1432)

Rimedio sicuro per guarire i geloni buganze Farmacia Rovis. (1538)

Prima di fare acquisti

visitare l'assortimento completo di **Vestiti e Maglierie** del Negozio

„ALL' OPERAIO"

Piazza delle Legna Num. 1 p. t.

Stralcio definitivo

Piazza delle Legna N. 1, I. p.

(Casa del Monteverde)

Moltississime **Stanze da letto** da f. **170** in poi.

Finimenti stanza da visita 1 Canapè, 2 Poltrone, 4 Poltroncine, tappezzati in stoffa novità a f. **75.**

Credenze Stanza pranzo a fior. **60.**

Dr. Gust. Fano

SPECIALISTA

per le malattie della pelle e sifilide

si è traslocato in

via Acquedotto N. 5, II. piano

Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Schutzmarke

Un rimedio insuperabile contro tutte le qualità di malattie nervose è soltanto il genuino

Elisir pei nervi

del Prof. **Dr. Lieber**, specialmente contro **debolezze, palpitazione di cuore, impressioni di paura, oppressione, insonnie,** eccitazioni nervose ecc. a f. 2, 3.50 e 6.50.

Quale provato rimedio domestico si può raccomandare a tutti i malati di stomaco le genuine gocce stomacali S. GIACOMO soldi 60 e f. 1.20 per bottiglia. Maggiori dettagli nel libro **Conforto dei malati** che si riceve gratis presso il **Dr. Bödiker e C., Emmerich.**

Depositi a Trieste: Farm. SERRAVALLO, Farm. SARAVAL e PIETRO PRENDINI, «Alla Fontana Imperiale».

A Zara: Farmacia Androvich.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto col a **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, diet o la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. – Soltanto genuina quelle portanti il nome B. SARAVAL

Grande partita

Flanelle lana, doppia altezza, al metro soldi 65.
Stoffe per vestiti da uomo al metro f 1.20.
Stoffe da paletot al metro fior. 1.60
Stoffe per Bismarck al metro fior. 2.40.
Stoffe per Waterproof al metro fior. 1.30.
Drap di Dame al metro soldi 80.
Tricots da signora fior. 1.
Tricots fantasia fior. 1.80

AL GRANDE

Stralcio Barriera N. 15

TABELLA ROSSA

(Di più una grande partita VELLUTI di seta avareati a soldi 90, FINTA TELA bianca f. 1.75 la pezza, oppure a 18 il metro e diverse altre merci acquistate dal ricupero del vapore «Berenice.»)

VIGL. TURCHI

a f. 38 circa, f.chi 348000 - Rate da f. 2
1.° Dicembre.

Vigl. Windisgrätz

a f. 49 circa, f. 20.000 — 1.° Dicembre
— ultime 4 estrazioni —

Vigl. Stato 1864

a f. 182 circa, f. 150 000 - Rate da f. 8.
1.° Dicembre

Promesse intiere f. 5, mezze f. 3
Viglietti Stato scopi Beneficenza f. 1.80
Viglietti Princ. V.a Stefania a soldi 50
11 Viglietti f. 5

Vendibili presso la Banca e cambio valute Giuseppe Bolaffio.

OVATTA BRUNS

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARMACIA SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 25
Trieste - Telefono N. 32

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Estrazione 1. Dicembre

Lotti Stato 1864

vincita principale fior. **150.000.**
intieri per fior. 214 in rate da fior. 5
Mezzi » » 105 in rate da » 3

Lotti Turchi

Vincita principale franchi **348.000.**
per fior. 43 in rate mensili da fior. 2.—

I. Gruppo di Cartelle

per l'estrazione di Gennaio 1891
1 Lotto Boden Credit 3 % II Emissione
1 Lotto Salisburgo
1 Lotto Lubiana
1 Lotto Innsbruk
1 Lotto Cracovia
1 Lotto Croce Rossa Austriaca
vincita principale complessiva fior. 180.000
per fiorini 5 mensili . . . . » 283.—
meno rendita durante l'operaz. » 15.—
Costo reale fior. 268.—

II. Gruppo di Cartelle

per l'estrazione di Gennaio 1891
1 Lotto Vienna 1874
1 Lotto Credit 1858
1 Lotto Regolazione Danubio 5%
Vincita principale complessiva f. 140.000
in rate mensili da fior. 12 per fior. 540.—
meno rendita durante l'operaz. » 20.—
Costo reale fior. 520.—

Trieste 14 Novembre 1890.

LA DIREZIONE.

Linea Red Star

Concessionata dal Governo Austriaco

Vapori Postali Reali Belgi

fra **Anversa. Nuova York** **Filadelfia.**

Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla **Rappresentanza concessionata**
LODOVICO WIELICH
Vienna. IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER in Innsbruck**
Ufficio di Spedizione
delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato.

Preservativo contro le febbri prodotte da malattia

L'unica cura del sangue

Ferro-China Bisleri

MILANO - Via Savona N. 16 - MILANO

BIBITA ALL' AQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo sig. Bisleri. Napoli 18 Gennaio 1888.

Ho sperimentato largamente il suo Elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi, nella infezione palustre.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

B. SEMMOLA, Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Vermouth

L'unica cura del sangue

Esclusivo per la vendita all'ingrosso *Carlo Zanetti - Trieste*
Vendita al minuto in tutte le farmacie.

IL CACAO di GAEDKE

insuperabile per il suo aroma e gusto;

non contiene alcalici;

ad onta della facile digestione, contiene molte più sostanze nutritive che qualunque altra marca.

Si trova in tutti i migliori negozi.